



Don Chisciotte

Settimanale umoristico del Territorio di Trieste

Fiamo di carnevale e tutti vogliono mascherarsi da democratici!

PREZZO IN TUTTO IL T.L.T. Lire 20.--

Tassa postale pagata - Abb. Il Gruppo

N. 9 - 7 FEBBRAIO 1948

Numero 9

Fastidiosissima la pioggia dura, la strada scivola, la faccia è scura. Dio, quanti microbi! Che vita dura!

L'acqua che gocciola lenta e noiosa rende più isterica vieppiù nervosa la gente debole, la gente ansiosa.

Tutto quest'umido che l'ossa intacca, che ovunque attacca che ovunque penetra la tosta sorgere l'idea bislacca

che colpa o merito di quest'inverno sia ancor del solito nostro Governo che spesso atteggiava a Padreterno.

Ma no, carissimi! non fate caso; nel verno tepido quel... San Tomaso - mancando l'utile - non frega il naso.

Imparzialissimo ma non banale, e democratico ma originale, quest'ammennicolo lascia tal quale.

Per questo, libera, la pioggia dura, la strada scivola, la faccia è scura... Dio, quanti microbi! Che vita dura!



Movimento Sputacchiere Italiane

- Camerati! Il Governo Militare Alleato, emanazione di quelle potenze che per accanimento combatterono e vinsero il fascismo con l'autorizzarsi ad indire oggi questo comizio hanno smentito chiaramente le accuse di neo-fascismo mosseci dai nostri nemici Per il Governo Militare Alleato: Eja... eja... eja... Alalà!

ELESMOSINA SOSPETTA

E' arrivata la «Nave dell'Amicizia», ed ha portato tanti regali per i poveri. Quanta bontà c'è ancora nel mondo! Ma pure, quanta ingratitudine! Pensate che i poveri hanno detto che, sì, ringraziano per il dono, ma che invece di legumi e farina avrebbero preferito lavoro, materie prime per far andar avanti le industrie e possibilità di scambiare le merci prodotte con altre che servono al sostentamento della popolazione.

Quanta ignoranza e quanta mancanza di spiritualità ancora su questa terra! Gente che non riesce a comprendere la bellezza dell'elemosina e che ti viene a parlare di scambio e di commercio invece che di sussidio ed elargizione. Per fortuna, i ricchi, che queste cose le comprendono bene, hanno ringraziato loro per i poveri. Cosicché la fiducia nel mondo non è scomparsa del tutto. Finché ci sarà della gente che, non ritraendo nessun beneficio, ringrazia qualcuno che ha fatto l'elemosina a un altro, il quale ingrato com'è, fa l'indifferente e pretende... la luna, vuol dire che il mondo non è ancora corrotto del tutto.

Però, a pensarci bene, in tutta questa faccenda c'è qualcosa che non va. Infatti questi ricchi non si sono limitati a ringraziare per i poveri, ma si sono profusi in salamelecchi, baciavano, quadrupliche inchino e quindi ancora salamelecchi, baciavano e così avanti a catena. E tutta questa fregola è un po' troppo... vivace per essere disinteressata. Che proprio non ne ricavino vantaggio alcuno?

Se essi si commuovono tanto perché chi ha molto, ha fatto un dono a chi non ha niente, vuol dire che sono buoni, molto buoni. Ma se sono tanto buoni, essi che pure hanno molto, perché non danno niente? E allora forse essi ringraziano tanto perché sono buoni, ma perché pensano che il dono dello zio d'America farà risparmiare loro qualcosa e che i poveri, contenti di quanto hanno ricevuto non penseranno più che anche qui c'è della gente che ha troppo mentre essi non hanno niente e che questo stato di cose non è giusto e deve cambiare. Specialmente poi perché i poveri vogliono lavorare e pro-

durere e ne sono impediti proprio dall'egoismo dei ricchi, i quali pensando unicamente a dilapidare e a fare salamelecchi allo zio d'America lasciano che la nostra industria e la nostra attrezzatura vadano a rotoli. Tanto, è comodo divertirsi mentre a tenere a bada la marea dei pezzenti ci pensa lo zio d'America, un po' con la «Nave dell'Amicizia» e molto con la Polizia Civile.

E allora hanno ragione i poveri, a non ringraziare e a gridare in faccia a questi benefattori pelosi che essi non vogliono elemosina ma soltanto lavoro.



Io che sono antimilitarista diventerò volentieri generale solo se i miei soldati anziché presentare le armi mi presentassero le loro cugine.



India misteriosa: «Hanno ammazzato il povero Gandhi... sempre le solite scette!» Non dite sciocchezze sono le otto e un quarto!.



«Tu abiti nel Territorio Libero?» «No, abito a Trieste!».

M. S. I.

Non è il fatto che, di per se stesso, possa impressionarci; chi vive a Trieste al libero neo-fascismo ci ha fatto l'abitudine e sa fino a dove, e fino a quando questo neo-fascismo possa essere pericoloso.

Per dirla sinceramente gli eventuali obiettivi strategici delle scorte del neo-fascismo in froga di «evrancho» ci lasciano completamente indifferenti. Ciò che invece ci riempie la gola di profondo dispetto è che un movimento illecito poiché legalizzarlo sarebbe legalizzare il fascismo di Salò, come il M. S. I. sia autorizzato dal Governo Militare Alleato (governo che nega una piazza fuori centro, quale la piazza Garibaldi, per un comizio sindacale operaio) ad indire un comizio in un cinematografo del centro quale il cinema «Italia».

Intendiamo, noi non so pravalutiamo questo movimento di pagliacci neo-fascisti; (con una forza di sì e no centotrenta aderenti) pagliacci fino al punto di credere possibile nuove marce su Roma o nuove rivoluzioni littorie, siano pure in stile operetta. Ma il gesto, l'atteggiamento poco delicato del GMA, riguardo i democratici triestini, che logicamente si sentono profondamente oltraggiati nel loro spirito democratico da questa autorizzazione alle illegalità neo-fasciste, è veramente imperdonabile.

Noi non crediamo che il GMA ignori che il MSI è una torva reincarnazione del defunto partito nazionale fascista; tuttavia lo vogliamo rendere edotto di ciò:

Il cosiddetto movimento sociale italiano è un'associazione a delinquere, spia italo-tedesche, volgari canaglie, provocatori fascisti, denunciatori di patrioti, gerarchi e gerarchetti repubblicani, abbiette figure di appartenenti alle formazioni assassine delle «Brigate Nere» non fanno parte. E' un movimento basato su un substrato di disfatte e di vergogna.

Un movimento che solo una scialba e poco credibile democrazia può stoltamente (ma forse peggio) tollerare.

Segni ben definiti ci avvertono che si ha la ferma intenzione di adoperare questi manigianelli in pensione, questi signori del pugnal tra i denti e delle bombe a mano, come squadre d'azione da far andare in scena al momento buono.

Perché noi staremo all'erta. Non perché ci impressionano gli scopi diciamo finali di questi avanzi da fascismo; ma per sorvegliare la loro politica contingente, o meglio gli scopi tattici per cui vengono adoperati.

Ed alla nostra sorveglianza invitiamo quella di tutti i democratici. Niente altro.

ALIGI

SOTTOVOCE



- Pare che il ministro Bevin sia socialista... (dis. di Lucio)



DIALOGHI

Chignò Sancio attratto dallo spettacolo e si rivolge al Cavalier della Mancìa:

- Mi perdoni, Vostra Signoria, sa lei come ciò possa avvenire?

- Sancio - disse il Cavaliere, - credi che non vi siano altri spettacoli al mondo lecci come questi? - E così dicendo indicava una strana città piena di polizia coloniale.

- Lo spettacolo è edificante, Vostra Signoria, - disse Sancio, - ma non solo in questa strana città noi ne abbiamo veduti ma pure in altri luoghi, come nella moresca Algeri e simili.

- Hai ragione, Sancio, - disse il Cavaliere, - hai ragione. - E ripensate che ebbe, disse:

- Sancio, tu bene intendi come non vi sia differenza alcuna tra i luoghi che hai detto e questa città. Vedo infatti laggiù un tale che prima d'ora ho intravisto fare il suo eccellente mestiere in via dei Babuini, nella Città Eterna.

- Quel tipo dal viso olivastro e dalle besette lunghe, Vostra Signoria?

- Precisamente, Sancio, e quello che vende sigarette all'angolo l'ho visto vestito in strane foggie militari con capelli lunghi, lunghi.

- Proprio, Vostra Signoria. E ciò mi ricorda le ragazze che prima se la facevano con ufficiali e azzimati, poi con altezzosi signori dell'Alamagna e oggi...

- Basta, Sancio, - lo interruppe il Lungo Cavaliere, - tu tramudi e ti metti nelle peste e tocca a me, poi, trattene fuori. Dimmi, piuttosto, che credi sia una opera pubblica?

- Un'opera privata, Vostra Signoria.

- E il termine «fiduciario»?

- Una parola, Vostra Signoria.

- E la Charta Atlantica?

- Una promessa annegata.

- Bene, Sancio, tu hai la lingua latta come una lucertola.

Sorrise Sancio al complimento del suo signore e rispose:

- Vostra Signoria mi perdoni, ma io, al contrario della lucertola, non ci voglio rimettere neanche un pezzo di coda e, quando è il caso, taccio.

- Saggiezza questa, Sancio, la tua. Specie in certi momenti e in certe città, - confermò Don Chisciotte.

- Sita sicuro, Vostra Signoria, che non mi sentirà mai dare del ladro a un ladro ma, al massimo, dell'involatore di cose altrui. E' più elegante e non dà luogo a incidenti.

- Specie con certa gente, Sancio, - disse il Cavaliere.

- I pompieri, Vostra Signoria?

- Ammiccò Sancio.

- I pompieri, Sancio, - strizzò l'occhio Don Chisciotte. - Quelli che usano spegnere la libertà...

- Ah, ah, Vostra Signoria, mi pare che sia lei, adesso, a cacciarci.

- No, Sancio, sbagli. Io intendo dire della libertà del fuoco di bruciare quello che vuole. Non dobbiamo forse volere la massima libertà? - chiese Don Chisciotte.

- Certo, Vostra Signoria, ma di mio paese si usa dire: ognuno è libero di pestare la coda al gatto; tutto sta a evitare le graffiature.

- Hai ragione, Sancio. Ma, prima che ce ne andiamo via di qui, dimmi che ne pensi di «Candido».

- Un magnifico libro, Vostra Signoria.

- E del settimanale, Sancio?

- Ripensaci Giovannino...

- E di Hollywood, Sancio?

- Un «bosco sacro», Vostra Signoria, che non è bosco e non è sacro e che ha tante madri di malati assieme e tanti padri di caprette.

- Ben detto, Sancio, ben detto, - ammise Don Chisciotte soddisfatto. - E, senti, che nel sai sul conto di Scelba?

- E' un questurino con incarico di ministro; un cristiano in veste di bestiaro; un uomo in funzione di carogna; un italiano in funzione di gangster di Chicago; un...

- Fedmati, Sancio, - gridò Don Chisciotte, - sta zitto, ché ho ben compreso e non voglio che ne risentano danno i nostri distributori, in Italia.

Tacquesi allora Sancio e si avviò trotterellando con la sua cavalcatura dietro il Lungo Cavaliere.

MAMBRINO



CIRCOLO «BOMBERDAN»

— Io ho tre mitra e tu?

(dis. di Serse)



PIANO MARSHALL

BULL: — Fatta mangiare ancora un po' Sam, questa vacca non vuole ancora dar latte!

(dis. di Red)



APPUNTO!

— Scusi è lei che ha ricevuto i «pacchi dell'amicizia»? — No, perché?

(dis. di Zergol)

Le nostre interviste

GIANNINI

Introdotti al cospetto del «Fondatore» monoculato, a cinque ruote, lo troviamo in un momento di crisi. Sta pensando ad alta voce il suo prossimo articolo di (basso) fondo: «fedifraghi, traditori, villanosi, spudorati, laide comari, uomini qualunque, ladri togliatteschi, selvaggi, Patrias: snaturati, non rompetemi le scatole!»

«Bene — interrompiamo, — molto originale, molto nuovo, veramente significativo».

Accorrendo della nostra presenza, l'Onorevole, si compone e modestamente: «Oh, — dice — è un articolo qualunque, una costata da nulla, leggermente polemico, pieno di buon senso e adatto alla folla».

«Ci dica qualunque cosa, sul Fronte».

«E' in continuo sviluppo naturalmente, pensate che soltanto pochi mesi fa di qualunque mi ce n'era soltanto uno, mentre oggi ne esiste per lo meno una mezza dozzina».

Con Trieri per esempio avevamo fatto tante commedie assieme, ed ora ha pensato bene di farne per suo conto. Immaginate che qualche giorno fa m'ha persino chiamato Ministro».

«Ministro si — obiettiamo noi — ma «delle fregnacce».

«E non vi pare molto essere soltanto chiamato «ministro delle fregnacce», quando tutti gli altri, i ministri veri, lo sono per davvero?».

Dobbiamo convenire che il Nostro non ha poi tutti i torti, e proseguiamo: «Ci illustri Signor Presidente i principi dello stato amministrativo».

«Un esempio in miniatura lo avete avuto dal nostro Fronte: lo abbiamo amministrato a turno, un po' io, un po' Trieri un po' tutti gli altri. Alla fine ci siamo accorti che l'amministravamo tanto bene da essere riusciti ad arricchire in blocco. Non vi pare un bel risultato?».

Senza dubbio Giannini è un diavolo d'uomo, non per nulla si è alleato a Luciferò!

Non riusciamo proprio a sputarla, se non azzardiamo una domanda più insidiosa. Come spiega l'Onorevole Giannini la sconfitta qualunque nelle elezioni romane? «Sconfitta? neanche io mi elettori erano uomini qualunque no? ebbene essi hanno finito col diventare «qualcuno». Sono diventati neofascisti, democristiani, saragatiani e così via. Non vi pare un bel progresso?».

La risposta non è davvero molto convincente, per cui approfittando del momento di incertezza insistiamo: «Qualità, Signor Fondatore il suo pronostico sulle prossime elezioni?».

«Le vinceremo noi, senza dubbio! Volete sapere come? Ma è semplicissimo: senza «tenere alcun seggio. Non è antiparlamentare il qualunquismo?».

A FAVOR DEI POMICIONI SETTECENTO E PIU' MILIONI



— Questa strada che fiancheggia questo meraviglioso pinete non potranno certo dire sia un lavoro inutile, infatti quale posto migliore per amarsi?

Don Chisciotte ESCE A CAPODISTRIA IL SABATO

Responsabile: REMIGIO FAVENTO

Redazione e amministrazione: CAPODISTRIA, Via Battisti No. 301

Concessionaria esclusiva per la distribuzione in Italia e all'estero: MESSAGERIE ITALIANE S. P. A. Via Paolo Lomazzo No. 52 — MILANO

Pensierini dal SACCO

PIANO MARSHALL

Ecco, tu hai bisogno di danaro e lo ti presto qualche soldatello; hai freddo e lo ti procuro un po' di carbone; cerchi lavoro e io ti do alcuni indirizzi; tu moglie è bella e soffre la solitudine? fa niente, mi sacrifico ancora: la terro compagnia io, durante le tue assenze. Contento? Caspita, più buoni di così si muore!



SI DICE

Si dice che partire è morire un poco. Invece morire è partire un po' troppo.

RAZZE La razza umana si divide in tre specie: maschi, femmine e don Marzari.



AUTOSTRADA

La nuova autostrada sta a Trieste come un cappello nuovo a un morto di fama.



S. I. S. A. L.

Il fortunato vincitore l'unico che abbia totalizzato dodici punti, incasserà qualcosa come 64 milioni.

Si tratta di un fabbricante di casse di morto, già miliardario.

Dice che era sicuro di vincere perché pochi giorni prima aveva sognato una gran quantità di... quella (certa materia che porta tanta fortuna).

Se tutto va bene questa settimana vinco io: ferri ho sognato di essermi abbonato alla «Voce Libera».

NapoleTana Bastoni

PROIBIZIONI

Sappiamo che in Palestina le autorità di occupazione hanno proibito la programmazione di un film diventato ormai un classico nell'arte del movimento: Roma città aperta. Rossellini vi aveva messo l'anima di una città che si ribella (qualche volta anche soltanto sordamente) all'occupazione che impicca, fucila, comanda e offende. Era un atto di fede di un popolo che vuole essere libero in casa sua; alla cospirazione partecipavano tutte le categorie sociali e tutte le correnti politiche: dall'ingegnere comunista e geribaldino di Spagna al prete che osa per spirito di carità verso gli uomini che combattono per un ideale giusto. Si era realizzato in «Roma città aperta» la comunione fattiva di tanti uomini ed esso tenne infatti il cartellone per settimane, nei più grandi locali per spettacoli di Francia, d'America e dell'Unione Sovietica.

Si deve combattere, risponde «Roma città aperta». Si deve disarmare il nemico e usare le sue stesse armi. E batterlo. Ricordate le scene dell'attacco del Gap ai camion che portano i giovani prelevati nelle abitazioni popolari. Pochi fucili contro i mitra dei briganti neri. Eppure la vittoria è del Gap. Vittoria parziale, ma che solleva lo spirito, che anima e fa fuga dei servi dell'imperialismo italiano e tedesco è salutata con applausi dal pubblico.

Ecco l'insegnamento di «Roma città aperta». Ecco perché la sua proiezione ai palestinesi viene considerata «pregiudizievole agli interessi di certi». Ecco perché è preferibile mostrare un lunghissimo, sontuoso e dozzinesco corteo naziale (come quello di Betty a Westminster) alle scene scarse e terribili della tortura al comunista.

Proibito «Roma città aperta»: è un film «sovversivo». Proibito perché domani non ci sia un Rossellini palestinese che giri «Gerusalemme città aperta».

GAN DHI

E' servito per tanti anni a addormentare i suoi conterranei con la «resistenza passiva» quando il suo paese tendeva con tutte le sue forze all'unità. Ora che esso è diviso in due tronconi smorfi il vecchio mucchio d'ossa era un a spedito alla Trimurti.

Del resto di fanatici se ne trovano un po' dappertutto. E quella la merce di più facile contrattazione sui mercati coloniali, per qualche dominatore degli oceani. Gandhi fu, l'India sarà.

CONIUGAZIONI

Nella lingua inglese (e americana) «shall» serve per coniugare i verbi al futuro.

Marshall ha preparato un piano di sicuro effetto ma vedrete che anch'esso dovrà coniugarsi al futuro.

Un po' per essere grammaticalmente perfetto (Marshall) ma soprattutto perché è al futuro che si intendono legati gli «aiuti». Mentre, purtroppo, è al presente che hanno fame gli europei.

CIRCOLI

Gli sloveni «occidentali» si sono messi sulla via di organizzarsi come «massa»: per i loro 35 aderenti hanno deciso di aprire un circolo dove giocare una partita a carte e bere un bicchiere di terrano. Anzi stanno già attrezzando i ripostigli segreti per tenere le bombe all'asciutto (l'avvertimento per l'uso dice che bisogna evitare i luoghi umidi). Che nome daranno al loro circolo? E' semplice: per restare in carattere non avranno che da usare quello dei «giovani generosi» modificandolo soltanto nella grafia: lo chiameranno circolo d'Oberdan, anzi Circolo Dober Dan.

Tra i due circoli non vi sarà concorrenza, tutt'altro. Tanto più che il padrone è alquanto esigente e stringe i cordoni della borsa se non è accontentato.

Pensierini dal SACCO



CIRCOLI VIZIOSI

La «Voce Libera» pubblica con grande rilievo tipografico un fantomatico discorso di Tito.

Poi, ironicamente, se lo commenta. Il «Giornale di Trieste», il giorno dopo, smentisce la «Voce» dimostrando chiaramente che il discorso era inventato di sana pianta.

La «Voce» allora accusa la cantonata, e non ne parla più.

Chi ne parla invece è proprio il «Giornale» che dimenticando la smentita, riprende gli ironici lamenti abbandonati dalla «Voce».

Ci sono degli sberzi fra la «Voce» e il «Giornale».



SE

Se gli Stati Uniti fossero governati da un sistema capitalista e, supponiamo volessero introdurre questo sistema anche in Europa con il preciso scopo di fare affari procurandosi amici fidati e mercati sicuri, come improvverebbero la loro propaganda per mascherare le loro vere intenzioni? Semplice: Direbbero che mossi da sentimenti caritatevoli vogliono aiutare i poveri Europei solamente per non vederli più soffrire.

Soltanto per questo e nient'altro. E porco chi non lo crede. Così direbbero sempreché logicamente fossero come abbiamo detto.

LANDO

troppo serio per ridere

«La migliore del mondo», Come le lamette da barba

«La migliore del mondo...» ripeteva con voce insistente e monotona un ometto vecchio e trasandato che con la barba accuratamente rasata vendeva all'angolo di casa mia delle lamette per barba. Un giorno lo, incuriosito più che persuaso, ne comperai una e provai a radermi. Dopo qualche minuto la farmacia di fronte esaurì la sua provvista di tintura di iodio e per molte settimane lo uscì soltanto a buio fatto e intanto la strada illuminata. Quando incontrai di nuovo l'ometto e gli chiesi delle spiegazioni egli mi obiettò che in fin dei conti la colpa di tutto era lo che non avevo capito che quella era la migliore lametta del mondo per produrre escoriazioni e tagli. E poi mi confessò che da oltre 40 anni egli si radeva sempre col medesimo rasoio.

Per questo, quando sento qualche ditta che per fare pubblicità a un suo prodotto lo definisce «il migliore del mondo», giro prudentemente al

buona volontà non riescono a trovarlo, lo creano, in modo che nessuno possa dire loro che si guadagnano il pane a sbafo.

Questi bravi giovanotti in pastano blu, sapendo che la loro funzione è quella di mettere ordine, cercano con la massima solerzia il disordine, appunto per porvi fine. E quando, nonostante tutta la più

testare perché la polizia svolge le funzioni per le quali è stata creata. Vi ricordate per esempio ad Opicina? Quel raduno di partigiani? Come si poteva pretendere, in tutta coscienza, che quelle centinaia di poliziotti con pompe, manganelli, jeeps, auto-parlanti, pistole e che so io, ritornasse in caserma senza aver potuto dimostrare la loro capacità e il loro addestramento. E pensare che quel così col fazzoletto rosso attorno al collo badavano soltanto al proprio raduno e poi a ritornarsene tranquillamente a casa. Una cosa indecente! Una cosa che non si poteva assolutamente permettere. E la «migliore del mondo» seppa far onore al proprio nome e a quello della ditta produttrice.

Ma la cosa che non ha potuto far a meno di



di JOHN STEINBECK

Edizione BOMPIANI

Settimana

Brava gente meno male siamo in pieno Carnevale! Pasticcine ed Arlecchini, buffoncelli e burattini, rivedrem le sarabande veramente memorande E le teste di cartone di moltissime persone. Su spicciamoci che il gioco, brava gente, dura poco. Su, guastiamo la baldoria tal che la nostra memoria più terribile non vide. (C'è che guarda e se la ride) Ma partitist quei tali, qui da noi più carnevalli!

Follia! Follia! Semel in anno licet insanire!

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Sul Territorio Libero di Trieste oggi voglio raccontarvi un sacco di cretinerie; incominciamo perciò con la graziosa vignetta intitolata:

TRA SORDI



Sono molto, ma molto, ammalato!

Come?.. Governo Militare Alleato?

Beh anche!

Noi siamo così, quando incominciamo a parlare del G. M. A. non la vogliamo più smettere, sentite, ad esempio, questa, dedicata al generale Gaither nostro carissimo amico, e cioè la vignetta «torbido dopoguerra» dal titolo:

L'OLOCAUSTO



Povero generale, dopo i mille problemi che lo assillano ha voluto risolvere anche quelli della settimana enigmistica.

I nostri lettori d'oltre T. L. T. si domandano spesso il vero significato della definizione «Amministrazione Fiduciaria». Poiché lo spazio è il solito tiranno cercheremo di spiegar loro brevemente con una semplice ma brillante vignetta:

ECCO QUA!



Presto Caterina, corri a cacciare via quel brutto cagnaccio, è la terza volta che avvicina la nostra cagnetta per... amministrarla fiduciarmente!

ITALIA

«A Roma avemo er Papa!» dicono i romani.

«A Roma...» diciamo noi... avemo il Papa e i parenti del Papa.

Infatti dal «Lavoratore» di venerdì 30 gennaio, si apprendono come i parenti del Papa, e cioè il principe Giulio Pacelli, il banchiere Bernardino Nogara, il principe Marcantonio Pacelli ed altri, tengano in pugno l'economia del Banco di Roma, della Società Anonima Ferrovie sud-est, della Società Romana dell'Acqua Marcia, della Banca Com-

The Domenic LAZZERONI



L'AMORE SULL'AUTOSTRADA

Io e Lando siamo stati sull'autostrada di Sistiana. Che emozioni amici. La solite anime caritatevoli ci avevano forniti di biciclette smanticate, di alpenstock e di scate di corda, ci avevano accompagnati fino all'imbocco e, piangendo, ci avevano salutato sventolando i fazzoletti.

Dapprima io e Lando abbiamo scherzato sui futuri pericoli ma rubito il riso ci è morio sulle labbra. Al primo chilometro, in galleria, abbiamo dovuto aprire gli ombrelli perché enormi gocce cadevano dalla volta. L'ombrello di Lando si è avuto qualche buco: piccole stalattiti si staccavano dall'alto e buccavano la vera gloria del suo ombrello. (Vera gloria quella e non mussolina. Buona questa: ah, ah).

La salita successiva abbiamo fatta, naturalmente, a piedi divorandoci le provviste e accanendoci la grembia che doveva servirci per le scalate.

Giunti a Cattinara siamo stati investiti in una pioggia di pietre e di terra: effetti delle mine. Chi l'avrebbe detto che su una autostrada inaugurata in gran pompa dagli amici del sol calante e dai loro «scuscidi» ci sarebbe toccato di doverci buttare nelle canette laterali e sfoderare i nostri velocipedi come volenterosi scudi al disopra delle nostre teste?

Eh, lettori miei sono cose che succedono nella felice terra dell'AMG (o FFT se vi piace di più).

E fossero almeno finite le peripezie. Macché. Dopo neanche dieci passi ho inteso un grido: mi sono guardato attorno: Lando era sparito. L'ho visto in fondo a un enorme buco che si dibatteva nella mota, con un mostro preistorico sulle spalle, anzi intorno alla vita (il mostro era la sua bicicletta). Io, generoso, mi sono mosso al suo soccorso. Ma no, mosso, amici, sono scivolato, sono precipitato su di lui con la velocità di una «sweep» ubbriaca e tutti e due, di lì a poco, ci siamo trovati nel fango fino al collo e se non fosse stato per un providenziale intervento di una escavatrice che ci peccò per i capelli, a quest'ora non leggerei che un necrologio mio e di Lando.

Al chilometro sei altro tranquillo: un tratto di strada, stanco di fare da parapetto, se n'è andato a passeggiare nella valle di Longera. Ci avesse almeno salutati prima d'andarsene: sì, col cavolo, maleducata strada. Dall'alto, intanto, per fare da compenso, venivano giù grandi masse di terriccio e di sassi che si sono incistate a prenderci come bersaglio e ci sono riusciti, e comel! Finalmente, quando ritornò il sereno, potemmo proseguire per Opicina e lì, dopo che io e Lando avevamo smoccolato all'indirizzo di certi maneggiatori dei Lavori Pubblici abbiamo avuto l'unica lieta sorpresa. In mezzo a una pianeta, un rettilineo aperto di fresco. Guarda abbiamo esclamato io e Lando: dopo tutto, almeno, serviranno a qualcosa i 700 milioni.

Non erano passati 5 minuti che tutti e due, presi dall'atmosfera, ornati di ramoscelli di pino, abbiamo cominciato a farneticare amorosamente strimpando, la gomma anteriore e Lando, con gli occhi rivolti al cielo giurante fedeltà eterna al catarifrangente del mio macchinone.

Poi siamo ritornati in città, sperando che i 700 milioni che sono stati in abbondanza mangiati, servano almeno a fare sorpere qualche alberghetto nella pineta incantata.

Però, quella inaugurazione anticipata: che spacciò!

La politica era per me quel pane di cui l'uomo colto e intelligente non può farne a meno.

Sono stanco, Eugenio carissimo, mortalmente stanco di servire cecamente una politica con parvenze di onestà; politica che, detto fra noi, non esiste che alla superficie, perché sotto c'è quanto di più orribile mente umana possa immaginare.

Sempre, in tutti i casi, ho lottato con tutte le mie non comuni forze per il conseguimento della vittoria finale della democrazia occidentale, nella certezza che tale vittoria sarebbe giocata a portare la pace, la giustizia, la serenità fra i popoli.

Amico, sinceramente dispero che tu possa perfettamente comprendere per il fatto che tu mai ti sei interessato di alta politica. Comunque, nutro fiducia che tu possa almeno perdonarmi se oggi, dopo lunghi anni di ininterrotta opposità alla quale debbo la mia carriera e la mia fama, rassegnò le mie dimissioni come un qualunque funzionario di terza categoria per accettare finalmente l'invito, che tu gentilmente e istantaneamente mi ripeti da qualche tempo a questa parte, di trascorrere un lungo periodo di riposo nella tua villetta in Pennsylvania.

Le ragioni che maggiormente m'indussero al grande passo? Poche ma enormi per un idealista quale io sono:

- 1) L'offerta, da parte delle potenze occidentali, al generale Franco di far parte del «blocco occidentale».
- 2) L'eccidio di Mogadiscio.
- 3) L'assassinio di Gandhi.

A te, Eugenio, questi fatti potranno apparire semplici «casi» o «incidenti».

A me no. Incidenti di tale portata non possono non avere un retroscena se si pensa che il colossale assassinio di Nuova Delhi segue a breve distanza di tempo l'eccidio di Mogadiscio, la carneficina di Bagdad, gli incidenti in Egitto, e la tragica lotta che si combatte in Palestina e in Grecia.

E mi spiace, e profondamente mi penito, che la politica da me seguita finora sia la stessa dei maneggiatori di tante brutture.

Questa, Eugenio, è la mia ultima epistola.

Se un giorno riprenderò la penna non sarà già per incensare la politica di un uomo, qualunque esso sia, ma per inneggiare ai piaceri e alle gioventù che solo le donne belle e giovani e focose possono dare.

Arrivederci a presto, Eugenio diletto.

Tuo devotissimo amico Eugenio Bell

L'EPISTOLARIO Del famoso Egorio Bell All'amico Eugenio Stael Harrisburg - Pennsylvania (U. S. A.) di ELGAR

Intelligente non può farne a meno. Sono sceso in campo impegnandomi in polemiche sempre vittoriose con i migliori nomi politici che il mondo vanti; ho costenuto i buoni e onesti intendimenti; ho lanciato parole di fuoco contro coloro che non si sono peritati di servirsi della politica per alimentare bassi e nauseabondi ideali.

MARE LORUM?



(dis. di Alighi)

la novella del sabato

Che pollo, ragazzi!

Ermanno Franchi è un impulsivo. Non ho mai potuto sopportare gli impulsivi. Sembra che abbiano sollevato il mondo, sempre. Partono in quarta, si mordono le mani, ritornano alla carica e ricascano in fragore ancora più grosse. Li trovo inutili, ecco tutto.

Non abbiate timore Gilberto, basta convincere mio padre che il nostro è amore platonico. (dis. di Erio)

Settimana

merciale Italiana ecc. ecc. Ecco perciò la ragione d'esistere della «vignetta per paranti di papi».

A SCUOLA



Dimmi Pierino, chi è che ha scoperto l'America?

I parenti del Papa, signora maestra.

In tutta l'Italia si sente una certa elettricità per le imminenti elezioni; il benemerito ministro Scelba, ad esempio, è tanto elettrizzato che ha incominciato con il reclutamento nella celere di sessantamila fascisti ad alta tensione per formare dei reparti prelettorali.

Ecco perciò la vignetta «pre elettorale» per persone intelligenti:

PRE... o ANTE...?



Scelba: — E invece di chiamarli «pre elettorali» perché non potremo chiamarli «anti-elettorali»?

Vuol dire sempre lo stesso o le reclute si sentirebbero come in famiglia.

A proposito di elezioni c'è qui un'altra simpatica battuta se vi interessa:

MOLE E POLITICA



Gastanona, fate «blocco» con noi e alle elezioni nessuno potrà batterci.

Ah politica, politica, quante vignette si commettono in tuo nome.

Ma basta così, domani è domenica e ci attende l'unica consolazione dei nostri giorni. Intendiamo parlare della SIAL. Chi saranno i fortunati questa settimana?

Pensare che una volta era il tredici che portava fortuna, ora invece, mentre tutto aumenta, la fortuna è calata a 12, chi fa tredici sbaglia e resta fregato. Mah...! Ciao sovraversivi!

ALIGHI

Democratici! Leggeteci Diffondeteci

MEMENTO HOMO



Tripudiamo, professor, tripudiamo! Quando la Spagna di Franco entrerà ufficialmente nel «blocco occidentale» il pericolo di una terza guerra mondiale verrà automaticamente eliminato. (dis. di Erio)

VEGLIONISSIMO

CARNEVALE

SIATE FRATELLI



- E quello laggiù? - Sì è mascherato da 8 SETTEMBRE!

(dis. di Red)

O Carneval che impazzi per le strade, quante graziose maschere ci porti! Ci sembra quasi d'essere risorti in altri tempi, come a volte accade. Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! Il Gran Brigante inventa una Dottrina, il suo Arlecchino vuol suonare il. Piano ma per suonarlo vuole andar lontano... e i soldatini marciano in sordina. Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! E l'Arlecchino grasso e la burista che accorda il Piano e scaglia parole! Se guardi bene è degno dei padroni seppur si finga un bravo pacifista. Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! E i piccoli Briganti che ad Atene ripetono le gesta dei... Defunti? Se guardi i loro volti, sono smunti!... E la paura, che dai monti viene... Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! E il Piccolo Pagliaccio della Spagna? Beh, quello se la ride e non ha torto (dovrebbe ormai da tempo fare... il morto! perchè ogni di che passa ci guadagna... Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! E l'Arlecchino con la croce addosso che in mano (ancor per poco) ha lo Stivale! Si dice porti appresso un gran pilete per non sporcarsi... quando vede rosso! Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni! E tanti e tanti altri. E' un'infortuna! Li trovi un po' dovunque. E non son rari nemmeno qui. Ci son certi esemplari! Che Carnevale! Che carnevale! Quanti Arlecchini! quanti Pantaloni! quanti Briganti!... e quanti pistoloni!



- E vi lamentate perchè siete poveri in canna? Ma guardate me, che oltre ad essere in canna sono in frac e in automobile!

(dis. di Red)

Primo premio

CINQUANT'ANNI FA

IL PENSIONATO

Storiella di Carnevale

Alla mezzanotte la «guria» prese posto nella tribuna per la premiazione delle maschere migliori. La sala era una foresta di stelli filanti che avvolgevano i ballerini frenetici. Sfilavano innanzi alla tribuna Pulcinella scherzosi e generali celebri. Languide dame che ringraziavano gli applausi con lo scintillio dei loro denti, ed importanti uomini d'arme. - Vince quello con il naso grosso! - diceva qualcuno. - Il Pierrot è figlio dei «guria»... - diceva qualche altro... - stiamo attenti non facciamo bottega! L'orchestra eseguiva degli splendidi ballabili. Folle! Folle! Ad un tratto la porta principale si aprì e sulla soglia apparve un omio. Aveva un berrettuccio da soldato, ed una giacca corta e bisunta piena di toppe. - Buonasera. - disse - C'è nessuno che voglia fare la carità ad un povero diavolo pieno di fame? La sua voce querula turbò per un istante la gioiosa atmosfera che riempiva la sala e tutti gli occhi si puntarono sopra di lui, poi tutti quanti, quasi per scusarsi il loro momentaneo turbamento, scoppiarono in una convulsa risata. - Fantastico! - urlò una Pompadour, allontanando la mano di un Pulcinella che cercava d'introdursi nel suo fornito décolleté - Fantastico! - Meraviglioso! - dissero gli altri. - Ha pure le pezze sulle brache e le scarpe sfondate! - Sembra vero! - Porca miseria... - disse una signora che accompagnava la propria figliola al primo ballo... - sta a vedere che quello là si pappa il primo premio! - Un originale! - si sentì commentare da ogni lato. - Un originale! - Alcune maschere afferrarono l'omino per le braccia e lo trascinarono davanti alla «guria». - Ma... - disse l'omino - io veramente... - qualcuno gli soffiò in faccia con trombe colorate - Il vostro nome? - chiese il «guria». - Tonio - rispose l'omino - calcolate disoccupato! A questa sortita seguirono applausi in tale quantità da compromettere la saldezza del soffitto. - Primo premio! Primo premio! - si gridava da tutte le parti. L'omino si guardò intorno smarrito. - Però... - disse - è la verità. La folla si sbellicava dalle risa, qualcuno fu assalito dai convulsi, accadde addirittura ad una Colombina di doversi cambiare la sottoveste. Atteggiando il viso a grande compassione la Pompadour dal décolleté ben fornito si avanzò con malcelata serietà e porse all'omino una fetta di torta finta. - Prendete buon'uomo! - disse - Tutto per voi! - Grazie! - disse l'omino con gioia, e l'addentò avidamente. Ormai non si rideva più, si delirava quasi. - Come fa bene la partel diceva uno. - Deve essere un grande attore! Ad un tratto però si vide l'omino spuntare a terra con disguido e guardarsi attorno con rancore. - Eh no, - lo si udì a dire - non è così che ci si comporta tra cristiani! Siete un branco di porci, ecco quello che siete. Si avviò con le gambe malferme alla porta e uscì senza voltarsi. I presenti rimasero ammutoliti. - Era un povero vero! - disse il «guria» sgomento. - Chi è che s'è permesso di farlo entrare? - gridò una signora offesa. - E' venuto da solo! - rispose qualcuno. - Mamma cos'è un povero? - domandò la ragazza che era al suo primo ballo in società. - Bah! - disse la Pompadour dal décolleté fornito - non era neanche un bell'uomo! - e presa la mano del suo Pulcinella se la infilò nel corsetto. ALIGHI

Si tratta dell'avventura capitata ad un vecchio «viveur fin de siècle» (il nonno del nostro «guria» tanto per intenderci) che un sabato grasso mentre folleggiava al Veglione dell'Opera di Parigi, venne avvicinato da una mascherina la quale dopo avergli sussurrato in un orecchio: «Voi portate le mutande azzurre a pallini bianchi» scomparve fra la folla ridendo come pazzo. L'incidente non poteva non scuotere profondamente il marchese C. che inutilmente tentò di ritrovare fra la folla delle maschera la sua misteriosa interlocutrice. Non tanto per il desiderio di fare una nuova conquista, quanto per curiosità. Curiosità più che giustificata, del resto, dato che egli d'abitudine portava «effettivamente» le mutande azzurre a pallini bianchi. L'azzurro gli donava. Certo, non faceva per vantarsi, ma le donne che potevano essere a conoscenza di un tale intimo particolare, erano parecchie. Già, ma quale di esse si nascondeva sotto la mascherina di quella sera? La voce sembrava quella di Susanna, ma Susanna era molto più piccola di statura. Mentre dal veglione per recarsi a casa, il mistero di quella voce continuava ad ossessionarlo. A letto non riusciva a prender sonno... Che sia stata... Luisa? Eh, sì, Luisa è una di quelle che lo può sapere... Mi ha veduto tante di quelle volte in mutande. Cioè no, maledizione! Quella lì era molto più magra e sottile di Luisa... E poi Luisa ha la voce da contralto e la mascherina aveva la voce da soprano leggero... Maledetta ragazza, non aveva nulla di meglio da fare quella sera! La mattina dopo, mentre faceva la sua toeletta, il marchese seguitava a stizzirsi: il cervello nella vana ricerca di un nome che non riusciva a trovare. La contessina B.? Forse. Ecco, la contessina B. La taglia del corpo corrispondeva, il timbro della voce era lo stesso, già, ma... Piccolo particolare che combinava tutto: la contessina non lo aveva mai veduto in mutande. Tutto ciò cominciava a diventare una specie di ossessione per il marchese. Trascorse tutta la domenica a pensarci, seguì a

pensarci il lunedì, dalla mattina, alla sera. In studio, in casa, in carrozza, per la strada, non riusciva più a pensare ad altro che alla misteriosa mascherina e alla ancor più misteriosa frase. La baronessa, forse? Ma no, la baronessa era a Montecarlo.

Al ristorante, dopo aver risposto distrattamente al cameriere che gli domandava che cosa desiderasse: «Sapere chi mi ha visto in mutande», facendolo trasecolare, credette di aver trovato finalmente la chiave dell'enigma. La viscontessa T.! Ma no!

Sabato sera, la viscontessa era andata ad un concerto con sua cugina. Oh, Dio! il marchese cominciava a temere d'impazzire. Il martedì sera dopo un'infornata giornata, il marchese, a teatro, passò in rivista dalla sua poltrona tutte le signore del bel mondo: «La duchessa no, perchè si trova a Como. Il suo palco infatti è vuoto. Forse la principessa Z.? Già, quella volta che era indisposta e mi ricevette nella sua camera da letto... Però ricordo benissimo che quella mattina in indossovo mutande grigio perla.

Un uomo piccolissimo entrò nell'ambulatorio. - Sono un pensionato - disse con voce fiabile. - Strano - disse il medico - che lo sappia tutti i pensionati sono ormai in Paradiso. - Sì è vero - confermò l'omino - ma io mi tengo su sperando nella Nave dell'Amicitia... - Bene - troncò il medico - spogliatevi che vi darò una bussatina. - Non posso spogliarmi. Se lo faccio mi sfascio - mormorò confuso il pensionato e poi è inutile che bussiate tanto sono vuoto ormai... - Come dite? - chiese il medico stupefatto. - Sì ecco voglio dire che di mio, non ho più niente dentro. - Di vostro? Non capisco un accidente! - S'impazienti il medico. - Finitela; porco mondo! - urlò una voce proveniente dall'interno del pensionato. - Siete ventriquo? - gridò il medico spaventato. - No signore - disse l'omino abbassando gli occhi - sapete per tirare avanti, e visto che era vuoto, ho dato alloggio a una famiglia di sinistrati... - Queste cose non si fanno, e poi potete avvertirmi. Beh si può sapere cosa volete da me? - fece il medico seccato. - Ecco dottore, dovrete levarmi il cuoio capelluto... Vorrei farmi un paio di scarpe. LANDO



DE GASPERI: - Temo che mi abbiano riconosciuto, avevano cominciato con i coriandoli!



Diceva un mio amico filosofo: «Per vedere teste di cartone non occorre aspettare Carnevale!»

«Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...» «E' finto il o no?» gridò uno della commissione. «Sass... è finto, balbettò l'avvocato esterrefatto... però io...» «Se è finto poche discussioni. Un dito fu cacciato nell'orbita del povero giurista; l'occhio di vetro saltò in mezza alla sala. * «Sono fregato!» - disse ad un veglione un tale uomo politico americano quando a mezza notte precisa un grido si levò nella sala: «Giù la maschera!» * «Arlecchino, Pantalone, Pulcinella... e De Gasperi? Dov'è De Gasperi?» * «Via quell'occhio!» impose il direttore di sala all'avvocato. «Ma feci questi impallidendo visibilmente... lo non...